



150  
anni di "atti di amor di Dio"



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice  
Salesiane di Don Bosco  
Ambito Famiglia Salesiana

## Proposta per la Novena di Maria Immacolata

*"Ecco che, approssimandosi la festa della nostra cara Madre Maria SS. Immacolata, ho pensato di dirvi due parole per fare bene la novena con il fervore possibile come ci esortano le nostre sante Regole.*

*Mettiamoci dunque tutte con impegno ad esercitarci nella vera umiltà e carità, sopportando i nostri difetti a vicenda, [ad] esercitarci di più nelle nostre opere di pietà, facendo con slancio e fervore le nostre Comunioni e preghiere e col praticare i nostri santi Voti di povertà, castità ed obbedienza. Se faremo così, credetelo, mie buone figlie, che la Madonna sarà contenta di noi e ci otterrà da Gesù tutte quelle grazie che son tanto necessarie per farci sante. In questi giorni rinnoviamo anche i nostri proponimenti che abbiamo fatto agli Esercizi e finalmente preghiamo per i nostri Rev.di Superiori, per la nostra Congregazione, per le nostre consorelle defunte e per tutte le suore vicine e lontane"<sup>1</sup>.*

Con queste parole che la Madre scrisse a sr. Giuseppina Torta ed alla comunità di Melazzo (30 novembre 1880) proponiamo di vivere la Novena di Maria Immacolata, all'inizio del Triennio in preparazione al 150<sup>o</sup> anniversario della nascita dell'Istituto, percorrendo spiritualmente insieme alcuni luoghi significativi per la crescita umana e cristiana di Maria Domenica Mazzarello, "lasciando emergere la gratitudine per il dono della sua santità e per l'attualità della missione salesiana nel mondo"<sup>2</sup> (Circ. 989).

Attraverso alcune immagini mariane che hanno accompagnato o caratterizzato il suo cammino, vogliamo approfondire l'esperienza e la presenza della Vergine Maria nella vita della Fondatrice e in quella del nascente Istituto, di cui Lei "continua ad esserne la Maestra e la Madre".

Lasciamo echeggiare le parole della Madre nel nostro quotidiano perché attraverso ciascuna di noi lo spirito di Mornese continui vivo in tutto il mondo ed ogni casa, sia "la Casa dell'Amor di Dio dove i giovani si sentano accolti" e nella quale la vera Superiora è MARIA IMMACOLATA AUSILIATRICE.

---

<sup>1</sup> POSADA M.E., COSTA A., CAVAGLIÀ P., *La sapienza della vita*, Ist. FMA, Roma, 2004, 213-214, L 52

<sup>2</sup> Circolare N. 989



## 1° giorno: 29 novembre

**Luogo:** Casa Natia – Frazione dei “Mazzarelli di qua”, Mornese.

Main apprende nell’ambiente familiare a conoscere e amare il Signore e la sua Santa Madre, la Vergine Maria.

**Immagine:** Statua regalata da don Pestarino alla prima comunità e conservata nella Casa natia

### Riflessione:

*“Questa camera [dov’è nata] ha due finestre che, aprendosi sul vallone, guardano la chiesa parrocchiale, col suo campanile ricco di cinque grosse campane... In quella camera, donde si gode una vista così incantevole, certo la madre, bamboleggiando con la sua creaturina e, stringendosela al seno, le avrà parlato di Dio e, insieme ai dolci nomi di babbo e mamma, le avrà insegnato a pronunciare quelli divini di Gesù e Maria!*

*E, avvicinandola alla finestra, non le avrà anche indicato la chiesa parrocchiale, dove Gesù li trova presente nell’Ostia santissima? Non le avrà indicato verso l’estremo oriente il santuario della sua Gran Madre, a cui aveva tanta divozione? Non le avrà parlato dell’amore loro per i bambini, non le avrà fatto mandare loro un affettuoso bacio? E non le avrà additato il Cielo, ove un giorno li avrebbe contemplati, faccia a faccia, se fosse stata buona? È lecito supporlo. [...i genitori] sapendo che i bambini sono imitatori e che, più che ai comandi, agli avvisi e ai consigli di cui non comprendono l’importanza, badano ai fatti, procurano di offrirle in se stessi un modello d’ogni virtù, con la preghiera e il lavoro, con il mutuo rispetto e il vicendevole compatimento. [...] La mamma aveva carattere piuttosto focoso, un’indole faceta e usciva spesso in detti lepidi e spiritosi; ma era pure amante della pietà e divotissima della Madonna. Viveva con vero spirito di fede.*

*Maria si compiaceva di raccontare più tardi quelle cure materne a Petronilla Mazzarello quasi coetanea e sua intima amica: “La mamma mi raccomandava sempre di essere divota della Madonna, e la domenica mi conduceva in chiesa e voleva che stessi attenta alla predica; e per istrada, se eravamo sole, oppure giunte a casa mi domandava: ‘Che cosa ha detto il prete?’ E se io non avevo capito o non ricordavo, mi diceva: ‘Ha detto così e così?’. Quel ascoltare la predica era per me un gran fastidio, forse perché non capivo, e alla vigilia di qualche solennità, sentendo suonare le campane a festa, mentre tutti si rallegravano, io provavo dispetto perché pensavo al tormento della predica e alla Confessione e, non avrei voluto andarci mai; ma la mamma teneva fermo; specialmente poi quando vi era una festa della Madonna, mi diceva: ‘Senti: domani è tal festa e bisogna andare a confessarsi’. E andavamo insieme”<sup>3</sup>.*

**Parole della Madre:** *“Ho pensato di dirvi due parole per fare bene la novena con il fervore possibile come ci esortano le nostre sante Regole”.*

**Atteggiamento:** Durante la giornata meditiamo gli articoli delle nostre Costituzioni che ci invitano ad imitare la Vergine Immacolata Ausiliatrice, ripensiamo a chi ci ha trasmesso la devozione mariana pregando per loro e, con gratitudine, impegniamoci a vivere *“la pienezza della donazione a Dio e al prossimo”.*

### Preghiera

O Maria Immacolata, a Te ricorriamo con affetto filiale:  
illumina, guida, salva l’umanità redenta da Cristo, tuo Figlio e nostro Fratello!  
Richiama i lontani, converti i peccatori,  
sostieni i sofferenti, aiuta e conforta chi già ti conosce e ti ama!  
Grandi cose di Te si cantano, o Maria, perché da Te è nato il Sole di giustizia,  
Cristo, nostro Dio! *(San Giovanni Paolo II)*

<sup>3</sup> MACCONO Ferdinando, *Santa Maria D. Mazzarello Cofondatrice e prima Superiora Generale delle FMA*, Vol I, Torino, Scuola Tipografica Privata Ist. FMA, 1960, 8-9.13

## 2º giorno: 30 novembre

**Luogo:** Chiesetta Maria Ausiliatrice – Frazione dei “Mazzarelli di mezzo”, Mornese.

Main cresce nella Fede e nella devozione a Maria Aiuto dei Cristiani in famiglia e nella comunità locale

**Immagine:** Affresco di Maria Auxilium Christianorum

**Riflessione:**

*“Nel 1836, un anno prima che essa venisse al mondo, in Mornese infieriva il colera. Gli anziani del paese ci raccontavano che, ricordando come Pio VII era stato liberato dalla prigionia di Napoleone I per intercessione di Maria Ausiliatrice dei Cristiani da celebrarsi ogni anno il 24 di maggio (giorno del suo ingresso a Roma dopo la liberazione) fecero un voto alla Madonna che se li avesse liberati dal terribile flagello le avrebbero innalzato una piccola chiesa col titolo di Maria Aiuto dei Cristiani. Furono esauditi e mantennero la parola. In Mornese quanto parlare di Maria Ausiliatrice durante la costruzione e il compimento della chiesetta votiva! Questa fu benedetta e aperta al culto il 24 di maggio dell’anno 1843 e non dista più di centoventi metri dalla casa nativa di Maria. Essa aveva allora sei anni e la sua sorellina Felicita quattro e qualche mese. Con tutta probabilità i genitori le condussero alla pia funzione.*

*Così all’aurora della vita della nostra eroina, s’imprime indelebile nella sua tenera mente il ricordo della costruzione e della benedizione d’una chiesina bianca, dedicata a Maria Ausiliatrice”<sup>4</sup>.*

*“Nei paesi limitrofi alla Liguria, dopo la storica prigionia e liberazione di Pio VII, non era raro trovare immagini della taumaturga Madonna della Misericordia di Savona con la scritta Auxilium Christianorum. Così a Mornese: un dipinto ex-voto di reduci delle guerre napoleoniche proprio in una via all’interno del paese (dove abitò per alcuni anni S. Maria Domenica Mazzarello stessa) e una chiesina benedetta il 24 maggio 1843 dedicata a S. Lorenzo e Maria Ausiliatrice... Quando S. Giovanni Bosco, divenuto apostolo della devozione a Maria Ausiliatrice, vi si recò [a Mornese] nel 1864, trovò un ambiente già aperto e pronto ad accoglierla: infatti i mornesini stessi si erano già rivolti comunitariamente all’Ausiliatrice per invocarne il suo aiuto e protezione di fronte a pericoli incombenti sul paese”.<sup>5</sup>*

**Parole della Madre:** “Mettiamoci dunque tutte con impegno ad esercitarci nella vera umiltà e carità”.

**Atteggiamento:** Durante la giornata riconosciamo che siamo frutto di una storia familiare, sociale e religiosa che ha formato la nostra personalità e marcato il nostro cammino di fede e coltiviamo nei nostri ambienti educativi la dimensione mariana attraverso gesti di attenzione premurosa e caritatevole come Maria a Cana.

### Preghiera

O Maria Immacolata, a Te ricorriamo con affetto filiale:  
illumina, guida, salva l'umanità redenta da Cristo, tuo Figlio e nostro Fratello!  
Richiama i lontani, converti i peccatori,  
sostieni i sofferenti, aiuta e conforta chi già ti conosce e ti ama!  
Grandi cose di Te si cantano, o Maria, perché da Te è nato il Sole di giustizia,  
Cristo, nostro Dio! (*San Giovanni Paolo II*)



<sup>4</sup> MACCONO Ferdinando, o.c., 10

<sup>5</sup> DELEIDI Anita, *La devozione mariana alle origini dell’Istituto delle FMA (1872)*, pubblicato in Pontificia Accademia Internationalis, De cultu mariano saeculis XIX-XX. Acta Congressus Mariologici-mariani internationalis in santuario mariano Kevelare (Germania) anno 1987.



### **3° giorno: 1° dicembre**

**Luogo:** Parrocchiale di Mornese San Silvestro.

Forte esperienza di Dio incontrato nei sacramenti ed impegno perseverante dell'apostolato con le F.M.I.

**Immagine:** Statua della Madonna del S. Rosario (testimone dell'antica devozione dei mornesini)

#### **Riflessione:**

*“La parrocchia è centrale nella vita e nell'itinerario spirituale di Maria Domenica. Infatti, non solo è il luogo della sua nascita alla vita cristiana: qui fu battezzata il 9 maggio 1837, ma anche la culla della sua fede, alimentata dai sacramenti dell'Eucaristia, ricevuta nel 1850 e della Riconciliazione alla quale si associa il ministero di direzione spirituale di don Pestarino nei suoi confronti. Maria D. vive trentacinque dei suoi quarantaquattro anni profondamente inseriti nella comunità ecclesiale di Mornese, dalla quale tutto riceve e alla quale tutto dona. Ella è un attuale esempio e testimonianza di laica impegnata nella chiesa locale, che troppo spesso dimentichiamo di far conoscere ai giovani e ai laici, nostri collaboratori.*

*Nella vivacità spirituale e sociale di questa realtà, Maria D. matura nella fede e nelle relazioni, sviluppa un apostolato inizialmente orientato a tutte le opere di carità e poi via via sempre più mirato alla formazione integrale delle ragazze. Qui matura la sua vocazione di Figlia dell'Immacolata e di Figlia di Maria Ausiliatrice. La Parrocchia, potremmo dire, è il grembo fecondo che dà alla luce la sua vocazione consacrata ed educativa.*

*Afferma María Esther Posada: ‘La parrocchia fu il luogo per eccellenza della sua formazione cristiana fondata sulla vita sacramentale. Si potrebbe dire che S. Maria D. Mazzarello è frutto maturo di santità parrocchiale’<sup>6</sup>.*

**Parole della Madre:** “...sopportando i nostri difetti a vicenda”.

**Atteggiamento:** Durante la giornata ringraziamo il Signore perché ci alimenta “alla mensa della sua Parola e del suo Corpo” e ravviviamo “l'appartenenza ecclesiale” della nostra comunità educante, se necessario, anche disponendoci ad intraprendere cammini di conversione pastorale per crescere in sinodalità.

#### **Preghiera**

O Maria Immacolata, a Te ricorriamo con affetto filiale:  
illumina, guida, salva l'umanità redenta da Cristo, tuo Figlio e nostro Fratello!  
Richiama i lontani, converti i peccatori,  
sostieni i sofferenti, aiuta e conforta chi già ti conosce e ti ama!  
Grandi cose di Te si cantano, o Maria, perché da Te è nato il Sole di giustizia,  
Cristo, nostro Dio! (*San Giovanni Paolo II*)

---

<sup>6</sup> KO Maria, RUFFINATO Piera, *La mano di Dio lavora in te. L'accompagnamento nella vita di don Bosco e di Maria Domenica Mazzarello*. Ambito per la formazione. Istituto FMA, 2014, 130

#### 4<sup>o</sup> giorno: 2 dicembre

**Luogo:** Casa delle Figlie dell'Immacolata – Mornese.

Maria Domenica, nel silenzio e il lavoro tra i vigneti della Valponasca, matura grandi scelte (consegna totale di sé al Signore, dimensione cristocentrica, vita sacramentale, contemplativa ed apostolica) e cresce nell'interiorizzazione della fede.

**Immagine:** Quadro di Maria Santissima Immacolata con S. Angela Merici e S. Teresa d'Avila.



#### **Riflessione:**

*“Si direbbe che Angelina Maccagno si credesse chiamata a farsi suora e non potesse [...] Ma è certo che un giorno, d'intesa con la cugina Maria Arecco, parlò con don Pestarino di quanta gloria sarebbe venuta a Dio e alla Vergine Santa, di quanto vantaggio al paese e alla gioventù, se un'associazione unisse fra loro, con particolari vincoli di pietà, le giovani [...]. Per convincerlo, gli mostrò come sarebbe stato bello se, in quei tempi di torbidi per la patria, mentre le sette agitavano e sommovevano il popolo contra la Chiesa e la religione, vi fossero donne intese a contrapporre armi ad armi. A lavorare cioè senza chiasso e senza che alcuno vi badasse, per far rientrare Dio nelle famiglie e nello Stato, per far amare la Chiesa ed il Papa, così maltrattato in quegli anni dolorosi. E come sarebbe stato opportuno se, mentre la cristianità si preparava ad accogliere con gaudio il dogma dell'Immacolata Concezione, le giovanette di Mornese si stringessero in un'Associazione, che avesse appunto il nome di Maria Immacolata”<sup>7</sup>.*

*“L'idea non dispiacque al pio sacerdote il quale le rispose che lo preparasse lei stessa [il regolamento]; egli l'avrebbe riveduto. La Maccagno lo preparò. D. Pestarino lo prese e portò a Genova dal Frassinetti, il quale lo trovò buono in genere [...] È da notarsi che questa Pia Unione, come scrive e prova il Frassinetti, nella sua sostanza e generalmente anche ne' suoi accessori, è una stessa cosa colla Compagnia di Sant'Orsola, fondata da Sant'Angela Merici nel 1535 e approvata da Paolo III il 9 giugno 1544. È da osservare che l'Angelina Maccagno, la quale propose l'idea della Pia Unione, non aveva mai avuto sentore dell'Istituto di Sant'Angela, come non avevano avuta cognizione il suo Direttore (D. Pestarino) né chi compilò questa regola (cioè il Frassinetti). Il Frassinetti nell'autunno del 1855, riveduta la Regola, la mandò a Mornese al suo amico che tanto l'aspettava.*

*Don Pestarino, avuta la Regola, la passò alla Maccagno e la domenica dopo la festa della SS. Concezione, diedero insieme principio alla Pia Unione con cinque giovani, tra le quali vi era Maria Mazzarello, in età di 17 anni, la più giovane di tutte”<sup>8</sup>.*

**Parole della Madre:** *“...facendo con slancio e fervore le nostre Comunioni e preghiere”.*

**Atteggimento:** Durante la giornata, sostiamo sovente davanti al Tabernacolo, ritorniamo spesso col pensiero alla Comunione Eucaristica ricevuta per *“divenire come Lui pane per i nostri fratelli”* ed offriamo la nostra preghiera per il Santo Padre Papa Francesco e per tutta la Santa Chiesa che anche in questo momento vive *“tempi torbidi”* ma aperti alla speranza.

#### **Preghiera**

O Maria Immacolata, a Te ricorriamo con affetto filiale:  
illumina, guida, salva l'umanità redenta da Cristo, tuo Figlio e nostro Fratello!  
Richiama i lontani, converti i peccatori,  
sostieni i sofferenti, aiuta e conforta chi già ti conosce e ti ama!  
Grandi cose di Te si cantano, o Maria, perché da Te è nato il Sole di giustizia,  
Cristo, nostro Dio! (*San Giovanni Paolo II*)

<sup>7</sup> CRONISTORIA I, a cura di G. Capetti, Scuola tipografica privata FMA, Roma, 1974, 64-65

<sup>8</sup> MACCONO Ferdinando, *L'apostolo di Mornese Sac. Domenico Pestarino*, Torino Soc. Ed. Internazionale, 1926, 68-69



### 5° giorno: 3 dicembre

**Luogo:** Casa di Via Valgelata (oggi Via Mario Ferrettino) – Mornese.

Tempo di grande generosità, servizio, crisi, prova accettata con amore e coraggio, purificazione e cammino di crescita vocazionale.

**Immagine:** Affresco di Maria Auxilium Christianorum dipinta sulla parete di casa vicina a quella della famiglia di Main.

#### Riflessione:

*“Aveva dovuto mettersi a letto il giorno dell’Assunta e si alzava per la festa del Rosario (1860). Curiosa coincidenza che si ammalasse in giorno consacrato alla Madonna e in giorno a lei dedicato riavesse le forze per lasciare il letto!*

*Ma vi è un’altra circostanza: sulla parete della casa di fronte a quella di Maria, dalla parte opposta della strada, vi era [...] un’immagine della Madonna, con sotto l’iscrizione Auxilium Christianorum, sebbene la figura non sia certo come quella dell’Ausiliatrice ideata da don Bosco. Al tempo di Maria, ogni sabato, si accendeva la lampada davanti a codesta immagine, e la sera di domenica, nel maggio e nella buona stagione, le popolane della contrada si radunavano colà a recitare il Rosario e a cantare le litanie della Regina del cielo. Certamente, anche Maria, quend’era in salute, si era unita alle altre donne e ragazze: ma non l’avrà anche pregata dal suo letto durante la grave malattia? ‘Certo avrà pregato’, ci diceva Petronilla, ‘perché aveva tanta devozione alla Madonna; ma non per guarire, perché desiderava troppo ardentemente di andare in Paradiso’”<sup>9</sup>.*

**Parole della Madre:** “...[ad] esercitarci di più nelle nostre opere di pietà”

**Atteggiamento:** Durante la giornata, *“nel silenzio di tutto il nostro essere come Maria, ‘la Vergine in ascolto’ ci lasceremo pervadere dalla forza dello Spirito che guida gradualmente nella configurazione a Cristo, rinsalda la comunione fraterna e ravviva lo slancio apostolico”*.

#### Preghiera

O Maria Immacolata, a Te ricorriamo con affetto filiale:  
illumina, guida, salva l’umanità redenta da Cristo, tuo Figlio e nostro Fratello!  
Richiama i lontani, converti i peccatori,  
sostieni i sofferenti, aiuta e conforta chi già ti conosce e ti ama!  
Grandi cose di Te si cantano, o Maria, perché da Te è nato il Sole di giustizia,  
Cristo, nostro Dio! *(San Giovanni Paolo II)*

---

<sup>9</sup> MACCONO Ferdinando, *La Beata Maria Domenica Mazzarello Confondatrice delle FMA*, Terza Edizione, Alba Pia Società San Paolo, 1940, 65-66



## 6° giorno: 4 dicembre

**Luogo:** Casa dell'Immacolata – Mornese.

“Progressivo movimento di configurazione a Maria soprattutto attraverso l'impegno di vita nella Pia Unione la cui regola era impregnata dalla figura dell'Immacolata, ideale di vita consacrata ed apostolica”<sup>10</sup>

**Immagine:** Affresco della Madonna all'entrata della casa.

**Riflessione:**

*“Così amante dell'Eucaristia, Maria Domenica intuì che la via per meglio penetrare nel grande mistero di Cristo non poteva che essere Maria, la Madre di Dio, la donna eucaristica per eccellenza. La Madonna la troviamo accanto a Maria Domenica, dalla fanciullezza alla morte. Ne porta il nome, ma soprattutto la porta nel cuore, nella preghiera, nella contemplazione delle sue virtù, nella sua identità di donna consacrata. Ricordava spesso: “Dobbiamo essere vere immagini di Maria.*

*La sua cara mamma l'aveva iniziata a questa singolare devozione. Da giovane fu membro del gruppo delle FMI: tale associazione la legava indissolubilmente a Maria Santissima con tutto il suo essere. Così la sua giovinezza fiorisce e si svolge sotto il fascino verginale dell'immacolata, che la spinge con fervore crescente nel cammino della purezza, dell'ardore eucaristico e dell'apostolato. Nel periodo in cui Maria Domenica fu FMI, si dà un lento e profondo movimento di configurazione a Maria attraverso la conoscenza e l'impegno di vita. Infatti gli scritti e gli orientamenti spirituali della Pia Unione delle FMI erano impregnati della figura dell'Immacolata come ideale di vita consacrata e apostolica. L'imitazione e la devozione della Madonna, che coltivava in sé, la infondeva alle ragazze. Così affermano i testimoni: ‘Ci raccomandava tanto la devozione alla Madonna’; ‘per la prima cosa, entrando [nel laboratorio], voleva che ci segnassimo con il segno della croce e dicessimo una Ave Maria alla Madonna. Ci faceva fare un po' di silenzio e un po' di lettura e ci faceva dire il Rosario'. Non si tratta soltanto di una semplice devozione. Maria Domenica educava, così, le ragazze ad un rapporto filiale con Maria, le orientava a guardare alla Madonna come modello di santità apostolica”<sup>11</sup>.*

“Anche per queste giovani la devozione mariana, nutrita dalle solide riflessioni del teologo Giuseppe Frassinetti, si fondava sul ruolo insostituibile che Maria ha nella vita di ogni cristiano e le portava non solo ad una imitazione delle virtù proprie della Vergine (particolarmente viste nel suo mistero di immacolatezza), ma a rivivere nel profondo di sé gli atteggiamenti interiori di Maria e a tradurli a livello di vita teologale”<sup>12</sup>.

**Parole della Madre:** “...e col praticare i nostri santi Voti di povertà, castità ed obbedienza.”

**Atteggiamento:** Durante la giornata, pensiamo ad una virtù di Maria che vogliamo imitare e rileggiamo la formula della nostra professione religiosa e, in un confronto sincero con noi stesse, pensiamo alle motivazioni profonde che guidano le nostre scelte quotidiane “*per vivere con radicalità le beatitudini del Regno, in comunione con le sorelle...*”.

### Preghiera

O Maria Immacolata, a Te ricorriamo con affetto filiale:  
illumina, guida, salva l'umanità redenta da Cristo, tuo Figlio e nostro Fratello!  
Richiama i lontani, converti i peccatori,  
sostieni i sofferenti, aiuta e conforta chi già ti conosce e ti ama!  
Grandi cose di Te si cantano, o Maria, perché da Te è nato il Sole di giustizia,  
Cristo, nostro Dio! (*San Giovanni Paolo II*)

<sup>10</sup> Cf *Primo Regolamento delle FMI* in CRONISTORIA I, o.c., 321-323

<sup>11</sup> PETRI Eliane, *Il volto di una Madre e Maestra di vita. Tratti della figura spirituale di Santa Maria Domenica Mazzarello dalle testimonianze al processo di beatificazione e canonizzazione*, 28-29

<sup>12</sup> POSADA María Esther, *Giuseppe Frassinetti e Maria D. Mazzarello. Rapporto storico-spirituale*, Roma, LAS, 1986, 91

## 7° giorno: 5 dicembre

**Luogo:** Boschetto del Collegio – Mornese.

La prima comunità educante si trovava nel boschetto, soprattutto d'estate, per allegre serate tra cori, conversazioni e buonenotti, sotto lo sguardo materno della statua della Madonna, inviata da Don Bosco (aprile del 1875). Molti anni più tardi, dalla lontana Patagonia, Mons. Costamagna, ricorderà con tenerezza e nostalgia le celebrazioni mariane e i momenti di festa giorni vissuti nel "paradisetto mornesino".



**Immagine:** Statua di Maria Ausiliatrice inviata da don Bosco.

### Riflessione:

*"Il direttore (don Costamagna) vuole che questo mese sia tutto una preparazione al maggio, e alla solennissima festa di Maria Ausiliatrice. Vuole emulare Valdocco: perciò ha ordinato una statua dell'Ausiliatrice da collocare nell'edicola, preparata dalla pietà di don Pestarino, tra il verde e i fiori, accanto alla cappella. Dispone intanto le suore a riceverla quale Regina, mentre la madre esorta a tenere pronta la chiave del proprio cuore per offrirgliela [...]. Lei stessa presenterà anche la chiave della casa, perché Maria Ausiliatrice ne sia la padrona assoluta. [...]."*

*Verso la fine di aprile giunge la cassa contenente l'attesa statua di Maria Ausiliatrice. Suore, postulanti, educande sono tutte intorno ad aprirla, a trarne fuori con riguardo, la paglia d'imballaggio, in gara a chi riuscirà a vedere per la prima il volto della Madonna. Eccola. Non si può dire bella, no: ma che importa? Il cuore la vede perfetta, le trova tutte le regali grandezze, e l'ama, non per quello che è, ma per quella che vuole rappresentare. Tutte insieme sciolgono il canto di una lode e, processionalmente, l'accompagnano alla nicchia [...]."*

*La sera [...] se il tempo è buono, don Costamagna si reca in cortile dinanzi alla statua e canta una lode, accompagnata dall'armonium quasi nascosto fra gli alberi che ombreggiano l'edicola. A volte mentre le suore fanno un coro accanto alla statua, le educande a una certa distanza rispondono; e l'eco diffonde le dolci note giù per le vallate [...]"<sup>13</sup>.*

**Parole della Madre:** *"Se faremo così, credetelo, mie buone figlie, che la Madonna sarà contenta di noi e ci otterrà da Gesù tutte quelle grazie che son tanto necessarie per farci sante".*

**Atteggiamento:** Durante la giornata, rinnoviamo la certezza che Maria "è attivamente presente nella nostra vita e nella storia dell'Istituto" ed impegniamoci a trasmettere il suo amore ai giovani e a quanti condividono la passione educativa con gesti semplici ma concreti.

"Il saluto più usuale tra le Figlie di Maria Ausiliatrice è quello già introdotto nelle loro Case ai tempi di Santa Maria Domenica Mazzarello: *Viva Gesù*; cui la Sorella risponde: *Viva Maria!*"<sup>14</sup>.

### Preghiera

O Maria Immacolata, a Te ricorriamo con affetto filiale:  
illumina, guida, salva l'umanità redenta da Cristo, tuo Figlio e nostro Fratello!  
Richiama i lontani, converti i peccatori,  
sostieni i sofferenti, aiuta e conforta chi già ti conosce e ti ama!  
Grandi cose di Te si cantano, o Maria, perché da Te è nato il Sole di giustizia,  
Cristo, nostro Dio! (*San Giovanni Paolo II*)

<sup>13</sup> CRONISTORIA II, a cura di G. Capetti, Scuola tipografica privata FMA, Roma, 1976, 132-135

<sup>14</sup> GENNARO Andrea, *La spiritualità mariana delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, estratto da: *L'Immacolata Ausiliatrice* (Accademia Mariana Salesiana), 352



## 8º giorno: 6 dicembre

**Luogo:** Santuario di Nostra Signora della Guardia di Gavi (AL).

Meta di passeggiate, pellegrinaggi e “faro” nei momenti forti della vita.

**Immagine:** Statua di Nostra Signora della Guardia.



*Un po' di storia.* Il Santuario, eretto nel 1861 accoglie al suo interno la statua in legno della Madonna della Guardia che risale al 1746. In quell'anno Gavi era assediata dal fuoco dei cannoni dell'esercito Austro-Sardo e molte case andavano in fiamme. Un certo Giacomo Bertelli fece voto alla Madonna che avrebbe costruito una cappella in onore della Vergine della Guardia se avesse avuta salva la casa. Così fu e, finita la guerra, compì la promessa.

Un altro avvenimento importante per la storia del Santuario avvenne nel 1817. Una lunga siccità colpì le campagne minacciando carestia e fame. I gavesi portarono in processione la statua della Madonna della Guardia e ne invocarono l'intervento. All'indomani piovve a dirotto.

### Riflessione:

*“Il giorno 9 [febbraio 1876] è stato stabilito per la partenza delle tre suore di Bordighera: direttrice suor Orsola Camisassa, maestra suor Rosalia Pestarino, la novizia suor Agostina Calcagno per i lavori di casa. Madre Mazzarello le ha già preparate alla missione con piccole conferenze particolari: ora le accompagna con madre Petronilla fino al santuario della Madonna di Gavi, benché la strada sia coperta di neve e il freddo intenso. Il suo amore la porterebbe fino a Bordighera, ma c'è la povera suor Cassini proprio agli estremi.*

*Lungo la via fa alle tre figlie, sconsolate di doverla lasciare, le ultime raccomandazioni sull'osservanza della regola, sulla necessità di conservarsi nello spirito religioso. Aggiunge suggerimenti spiccioli sul modo di attirare le giovanette per guadagnarle al Signore e di contrapporsi senza timore, ma con la debita prudenza, all'azione dei protestanti loro vicini. La buona madre non dimentica di raccomandare la ragionevole cura della salute, tanto necessaria per operare il maggior bene; ricorda il dovere di mandare notizie a Torino, perché don Bosco resti sempre al corrente di tutto.*

*Quando dalla strada comincia a scorgere il santuario della Madonna della Guardia, la madre risolutamente dice: «Giacché dobbiamo separarci, facciamolo qui, sotto lo sguardo della ss. Vergine, la vera Madre superiora che viene con voi. Chiediamole la sua santa benedizione, recitiamole insieme qualche Ave Maria e facciamoci coraggio».*

*Le tre suore piangono; pure la madre è commossa: si volta ancora a guardare le sue povere figlie, ma intanto affretta il passo nel desiderio di tornare al collegio a riprendere il suo posto accanto alla buona suor Cassini”<sup>15</sup>.*

**Parole della Madre:** “...rinnoviamo anche i nostri proponimenti che abbiamo fatto agli esercizi”,

**Atteggimento:** Durante la giornata ricerchiamo brevi tempi, in un clima di silenzio e raccoglimento sotto lo sguardo materno di Maria, per ravvivare la fedeltà ai propositi fatti durante gli esercizi spirituali ed entusiasmarci in un “rilancio del cammino nella santità” vissuto nel quotidiano, lì dove siamo inviate.

### Preghiera

O Maria Immacolata, a Te ricorriamo con affetto filiale:  
illumina, guida, salva l'umanità redenta da Cristo, tuo Figlio e nostro Fratello!  
Richiama i lontani, converti i peccatori,  
sostieni i sofferenti, aiuta e conforta chi già ti conosce e ti ama!  
Grandi cose di Te si cantano, o Maria, perché da Te è nato il Sole di giustizia,  
Cristo, nostro Dio! (*San Giovanni Paolo II*)

<sup>15</sup> CRONISTORIA II, o.c., 168-169



### 9° giorno: 7 dicembre

**Luogo:** Chiesetta del Monte Tobbio (m. 1092 slm) costruita nel 1892. Parco naturale della Capanne di Marcarolo. Comune di Bosio (AL).

**Immagine:** Statua di Nostra Signora di Caravaggio.

#### Riflessione:

*“La comunità, avendo imparato a festeggiare gli onomastici dei superiori, il martedì 25 [luglio 1876] - festa di san Giacomo - vuole onorare quello del direttore. Solennità in chiesa, lettura di qualche componimento, poesie recitate dalle educande: sono poche e povere cose, ma ricche di vera e cordiale gratitudine. Poi tutti ad un’amena passeggiata fino al Tobio.*

*Si parte di buon mattino, suore e ragazze con la madre; il direttore e il prevosto, benedetta la gita, si avviano per proprio conto. Si fa sosta alla base del monte, ove il gruppo più posato e stanco si ferma a preparare il pranzo, mentre le più ardite non esitano ad inoltrarsi fino alla cima.*

*Suor Macario, salendo la costa a quattro gambe, rompe l'unica bottiglia di vino recata come provvigione. L'incidente non turba il buon umore. Sulla vetta don Costamagna grida, e le suore più vicine con lui: «Viva Gesù!»; le altre, dal basso: «Sempre nei nostri cuori!». Quando don Costamagna aggiunge: «Marmotte», quelle di sotto ripetono: «Sempre nei nostri cuori». Le risate si fanno sonore e dissipano anche la serietà del prevosto. Poi scendono e, per verità, scivolano dall'altro lato; ed ecco venire incontro le sorelle festanti, col pranzo imbandito... Dopo pranzo i sacerdoti se ne vanno; la madre tiene santamente allegre le figlie, e poi le fa tutte riposare all'ombra dei cespugli, vegliando lei stessa sul gruppo.*

*Anche questa volta dà prova del suo cuore: sulla strada del ritorno una suora, mettendo male il piede, perde l'equilibrio sull'inizio di uno scoscendimento e giù a balzelloni verso il burrone. La madre, senza un momento di esitazione, si slancia di fianco e, pratica come è di dirupi, e forte del suo amore materno, passa fra un intricato spinaio, riesce a fermarla nella corsa e a ricondurla su incolume. Non altro incidente per il resto del cammino, che si continua lieto e raccolto, fra il canto di lodi sacre e la recita del santo Rosario, con l'animo lieto per la fraterna unione dei cuori”<sup>16</sup>.*

**Parole della Madre:** “...preghiamo per i nostri Rev.di Superiori, per la nostra Congregazione, per le nostre consorelle defunte e per tutte le suore vicine e lontane”.

**Atteggiamento:** Durante la giornata, con cuore filiale, eleviamo la nostra preghiera per la Madre Generale sr. Yvonne Reungoat, vincolo di comunione tra noi sorelle, per il Rettor Maggiore don Ángel Fernández Artime, animatore e centro di unità della Famiglia Salesiana, per le nostre sorelle che sono già arrivate alla Casa del Padre, per le nostre ispettorie, per le missionarie, per il prossimo Capitolo Generale, offrendo anche ogni lavoro, fatica, impegno insieme a brevi giaculatorie.

#### Preghiera

O Maria Immacolata, a Te ricorriamo con affetto filiale:  
illumina, guida, salva l'umanità redenta da Cristo, tuo Figlio e nostro Fratello!  
Richiama i lontani, converti i peccatori,  
sostieni i sofferenti, aiuta e conforta chi già ti conosce e ti ama!  
Grandi cose di Te si cantano, o Maria, perché da Te è nato il Sole di giustizia,  
Cristo, nostro Dio! (San Giovanni Paolo II)

<sup>16</sup> CRONISTORIA II, o.c., 212-213

## Festa dell'Immacolata Concezione di Maria



*“Con l’esser Figlie di Maria Ausiliatrice, non siamo meno Figlie dell’Immacolata, anzi... La stessa formula dei nostri voti si chiude con la bella invocazione: O Maria Vergine Immacolata, potente aiuto dei cristiani...”*

*Non terminiamo una sola delle nostre pratiche di pietà, senza la giaculatoria ‘Sia benedetta la santa, Immacolata Concezione della beatissima Vergine Maria, Madre di Dio’ [...]*

*Don Bosco non ci ha staccate dalla nostra primitiva devozione, ma l’ha perfezionata; noi ora siamo Figlie di Maria Ausiliatrice, perché abbiamo amato tanto Maria Immacolata. E chi sa che tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice che verranno dopo di noi non portino anch’esse eguale amore alla Immacolata, per essere state già sue Figlie fin dai primi anni della giovinezza?*

*Avevano ragione nel voler congiungere in modo inscindibile i due aspetti della devozione mariana. [Don Bosco] fuse allora le due devozioni in una, chiamando la sua Madonna ora Immacolata Ausiliatrice dei Cristiani, ora la Vergine Ausiliatrice Immacolata, ora l’Immacolata nostra Madre, Ausiliatrice dei Cristiani.*

*E volle che sulla cupola esterna del suo santuario splendesse al sole il dorato simulacro dell’Immacolata in atto di benedire Torino”<sup>17</sup>.*

<sup>17</sup> CRONISTORIA I, o.c., 317-318